

I Solisti



Angelika Lichtenstern è considerata una violinista di straordinaria brillantezza e una pioniera musicale senza compromessi, che non ha paura di esplorare nuovi orizzonti. Ha studiato con il Prof. Max Rostal a Berna e il Prof. Igor Ozim a Colonia. Masterclass con Nathan Milstein, Ruggiero Ricci e Zakhar Bron, tra gli altri, completano il suo portfolio artistico. È stata borsista della Fondazione Matthias Klotz di Garmisch-Partenkirchen e ha vinto, tra gli altri, il Premio Tartini per la Musica. Come solista, Angelika Lichtenstern si è esibita con ensemble rinomati come la Münchener Sinfonieorchester, la Frankfurter Sinfonieorchester, i Münchener Bach Solosten e la Bad Reichenhall Philharmonic Orchester. I suoi concerti da solista l'hanno portata ripetutamente nelle principali sale da concerto di Monaco (la

Philharmonie am Gasteig, l'Herkulesaal della Residenza e il Prinzregententheater), e a concerti di gala in luoghi come il Petersberg di Bonn e con i Piccoli Cantori di Vienna. Le esibizioni soliste al Richard Strauss Festival di Garmisch-Partenkirchen, alle Settimane Europee di Passau, al Brahms Festival di Tutzing e alla Settimana Organistica Internazionale di Norimberga, così come gli inviti a esibirsi in sedi come il Bach Festival di Erlangen e il New Music Festival di Bamberg, completano la sua variegata attività concertistica. Angelika Lichtenstern padroneggia un vasto repertorio solistico e cameristico. Inviti a premièr e prime esecuzioni documentano la sua carriera e dimostrano il suo costante percorso tra il barocco e il presente, tra l'archivio e il nuovo. Oltre al suo lavoro come solista e direttrice artistica dei Nymphenburg String Soloists, Lichtenstern è, tra l'altro, primo violino della rinomata Taschenphilharmonie di Monaco. Angelika Lichtenstern suona un violino di *Michelangelo Bergonzi*, Cremona 1755.



Sandro Ivo Bartoli è considerato un pianista virtuoso la cui magnifica esecuzione ha affascinato il pubblico di tutto il mondo. Diplomato al Conservatorio Statale di Firenze e alla Royal Academy of Music di Londra, ha lavorato privatamente con la leggenda del pianoforte russo Shura Cherkassky, che ha avuto un ruolo determinante nel lancio della sua carriera internazionale. All'inizio degli anni '90, con l'incoraggiamento di Cherkassky, Bartoli ha iniziato a riscoprire la letteratura pianistica italiana del primo Novecento, creando rapidamente una tendenza e diventandone l'interprete principale a livello mondiale. Oltre ai concerti di Casella, Malipiero, Pizzetti e Petrassi, ha eseguito la prima esecuzione moderna della Toccata per pianoforte e orchestra di Respighi negli Stati Uniti nel 1995, in uno storico concerto trasmesso dalla PBS nell'ambito della serie "Great Performances". In Europa, ha effettuato numerose tournée con orchestre come la Philharmonia, l'Hallé, il Maggio Musicale Fiorentino, gli Stockholm String Ensembles e la Filarmonica Max Bruch, e ha collaborato con direttori del calibro di Peter Stangel, Nicolae Moldoveanu, Michele Carulli, Simon Wright, Vladimir Lande e Gianluigi Zampieri.

L'interpretazione di Bartoli è stata elogiata per la caleidoscopica gamma timbrica e il suo virtuosismo mozzafiato, qualità che porta anche al repertorio più familiare del periodo classico e romantico, come i concerti di Mozart, Beethoven, Chopin, Liszt, Franck, Rachmaninoff, Šostakovič e Čajkovskij. Tra le sue esibizioni soliste più note figurano concerti al Centre Georges Pompidou di Parigi, al Gasteig di Monaco (dove si è esibito al fianco di grandi nomi come Martha Argerich e Rodion Shchedrin), così come al Festival di Avignone, al Festival di Brighton, al Grieg Festival di Bergen e al GAMO Contemporary Music Festival di Firenze.

Tra gli impegni concertistici figurano il Secondo Concerto di Rachmaninoff a Dresda, il Concerto per la Malédiction di Liszt a Monaco, il Secondo Concerto di Chopin a Grosseto, il Concerto "Jeunehomme" di Mozart a Milano, oltre a trasmissioni radiofoniche su Radio Nacional Clásica Argentina, France Musiques, Bayerischer Rundfunk, Radio Nacional Española, Radio Islandese e Radio Muzical Romania. La sua discografia comprende i concerti completi di Gian Francesco Malipiero con la Saarbrücken Radio Orchestra (CPO, vincitrice del Diapason d'Or/Découverte 2008), opere per pianoforte e orchestra di Ottorino Respighi con la Saxony State Orchestra (Brilliant Classics, 2011), il Primo Concerto per pianoforte di Erik Lotichius con la St. Petersburg Academic Symphony Orchestra (Navona, 2013) e album solistici dedicati alla musica di Alfredo Casella, Gian Francesco Malipiero, Percy Grainger, Frédéric Chopin, Ferruccio Busoni e "The Frescobaldi Legacy" (Brilliant Classics, 5 de Diapason, 2013). Nel 2014, Brilliant Classics ha pubblicato la registrazione completa delle trascrizioni Bach-Busoni di Bartoli, acclamata dalla critica, mentre la sua registrazione delle opere francescane di Franz Liszt (Solaire, 2015) è stata considerata un punto di riferimento dalla stampa internazionale. Il suo album Johann Sebastian Bach: Preludes, Fantasias and Minuets (Solaire, 2017) ha vinto il Supersonic Award per Pizzicato.

Sandro Ivo Bartoli è il direttore artistico della *Garda Musik Week* (www.gardamusikweek.com) e protagonista di due documentari, "Mood Indigo" (Nu Films, Amsterdam, 2013) e "Pianiste-Interprète" (Salto Films, Parigi, 2014). La Città di Torino gli ha conferito il Premio Gina Rosso per la sua eccezionale attività artistica. Vive nella sua natia Toscana.